

A PORDENONE Oggi l'africanista Arrigo Pallotti primo ospite degli incontri dell'Irse

«Boko Haram prospera dove lo Stato latita»

PORDENONE - Oggi alle ore 15.30, alla Casa dello Studente, l'Irse propone il primo degli incontri annuali sul tema della cultura economica. L'insigne africanista Arrigo Pallotti parlerà del continente africano, degli squilibri e delle nuove evoluzioni politico-sociali. Il tasso di crescita economica in Africa è al 5%. Per alcuni paesi è indice di benessere e stabilità, ma per la maggior parte degli africani non ha benefici. La quota dell'agricoltura cala per lo sfruttamento minerario. I settori nei quali è occupata la maggior parte dei cittadini sono in crisi. Nuovi palazzi nascono in città, ma ci sono squilibri in campagna. Quanto influiscono gli investitori stranieri nel mantenere in vita regimi oligarchici e corrotti? «Con l'economia, è cambiato anche il tipo di corruzione - risponde Pallotti - Prima era statalista, ora il sistema è molto occidentale e coinvolge gli imprenditori. Gli investitori stranieri dovrebbero essere più trasparenti. L'enorme impoverimento nelle campagne porta chi ha un minimo di potere a sfruttarlo per benessere personale. Ma ciò non si capisce se non si vive personalmente la situazione di miseria».

In tutto questo come si inseri-



BIVIO ETERNO

Ancora oggi l'Africa fatica a trovare l'autonomia

scono movimenti radicali come Boko Haram? «Lo Stato è venuto meno in molte regioni: non c'è sanità né scuola. In questi casi ci pensano le Ong, alcune delle quali vogliono fare anche proselitismo. Il movimento religioso porta sussidio alla comunità e si sostituisce allo Stato. Sono oltre 200 anni che ci sono movimenti jihadisti violenti, non è da Boko Haram che è così. L'idea è che l'Occidente abbia portato solo isolamento, povertà e corruzione. Molti dei movimenti religiosi portano un minimo di benessere, inquinando le menti».

Quali sono le dinamiche che regolano l'organizzazione dell'emigrazione verso l'Europa? «Solo il 10% sull'intera emigrazione africana va verso l'Europa. È un flusso, storico, di poveretti che cercano avvenire migliore. Il grande caos ha portato alla nascita di un racket: visto che lo Stato non esiste e questi gruppi si danno una legittimità donando una parte dei proventi illeciti alla comunità. Se non si riflette su questo, ci troviamo a fermare una valanga con un cucchiaio».

Mauro Rossato

© riproduzione riservata